



“Rifugiati: percorsi didattici”

DA DOVE VENGONO

AFGHANISTAN

Rifugiati nel mondo: 2.664.436

Sfollati interni: 447.547

L'IDENTIKIT

Popolazione: 32.400.000 abitanti.

Speranza di vita alla nascita: 48,7 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: 172^a su 187 Paesi.

La situazione: il Paese è devastato da guerre, divisioni e violenze da decenni. Nel 2001, in seguito all'invasione degli Stati Uniti e dei loro alleati, è stato rovesciato il regime dei Taliban ed è stato instaurato il debole governo del presidente Hamid Karzai. Tra attentati e azioni militari con pesanti conseguenze sulla popolazione civile, il conflitto fra gli "insorti" locali e le truppe della Nato (comprendenti anche l'Italia) che appoggiano il governo Karzai continua. Nel mondo sono afgani tre rifugiati su dieci.

IRAQ

Rifugiati nel mondo: 1.428.308

Sfollati interni: 1.332.382

L'IDENTIKIT

Popolazione: 32.700.000 abitanti.

Speranza di vita alla nascita: 69 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: 132^a su 187 Paesi.

La situazione: nel 2003 una coalizione internazionale guidata dagli Stati Uniti (e appoggiata anche dall'Italia) ha rovesciato il regime di Saddam Hussein e ha instaurato un nuovo governo, ma non ha impedito che il Paese precipitasse nel caos, tra ulteriori azioni militari, violenza diffusa, scontri tra fazioni e attentati dei sostenitori del vecchio regime e dei gruppi del terrorismo "islamico", senza dimenticare abusi e atrocità anche da parte delle stesse forze di coalizione. Secondo l'osservatorio Iraqbodycount, nel 2010 hanno perso la vita a causa di atti di violenza di vario tipo 4.045 civili; dal 2003 ad oggi il totale di queste vittime supera le 100.000 (la cifra annuale più alta si era toccata nel 2006, con più di 28.000 morti). Ispirati dalle rivolte popolari in Tunisia ed Egitto, migliaia di iracheni hanno manifestato a Baghdad, Bassora e in altre città contro la corruzione, la disoccupazione e la mancanza di servizi essenziali e a favore di maggiori diritti civili e politici. Le manifestazioni più estese, svoltesi in Iraq il 25 febbraio 2011, sono state disperse con la forza dalle forze di sicurezza. Il 18 dicembre, gli ultimi soldati statunitensi hanno lasciato l'Iraq, secondo quanto stabilito dall'accordo sullo status dei contingenti firmato dalle autorità statunitensi e irachene nel 2008. Un patto che era stato proposto, in base al quale diverse migliaia di truppe statunitensi sarebbero rimaste in Iraq come istruttori militari, è saltato per questioni legali collegate all'immunità. A luglio, l'Iraq è divenuto stato parte alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura.

SOMALIA

Rifugiati nel mondo: 1.075.148

Sfollati interni: 1.356.845

L'IDENTIKIT

Popolazione: 9.600.000 abitanti.

Speranza di vita alla nascita: 51,2 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: (dato non disponibile).

La situazione: l'ex colonia italiana è priva di un vero governo dal 1991. Da allora la guerra civile tra fazioni e "signori della guerra", separatismi, carestie e povertà hanno causato forse 1.000.000 di morti. Nel 1992 sbarcò a Mogadiscio, con una spettacolare enfasi mediatica, una forza di pace delle Nazioni Unite guidata dagli Stati Uniti e alla quale partecipò anche l'Italia; nel più totale fallimento, essa si ritirò fra il 1994 e il 1995 dopo aver subito pesanti perdite. Oggi a Mogadiscio Sheikh Sharif Sheikh Ahmed, presidente di un fragile "governo di transizione", è sostenuto dall'Etiopia, protetto da una missione militare dell'Unione Africana ma minacciato dalle milizie "islamiche" d'opposizione. Al caos socio-politico si sono aggiunti nel 2011 gli effetti della più grave siccità che ha colpito il Paese negli ultimi 60 anni: nella prima metà dell'anno più di 83.000 somali in fuga dalla siccità e dalle violenze si sono rifugiati in Kenya, oltre 54.000 in Etiopia e 2.600 a Gibuti. Nel 2012 Operatori umanitari, giornalisti e



“Rifugiati: percorsi didattici”

attivisti per i diritti umani hanno continuato a subire abusi. Il governo federale di transizione (Transitional Federal Government - Tfg) e le milizie alleate hanno esteso il loro controllo sulla capitale Mogadiscio e in alcune parti della Somalia meridionale. A ottobre, le forze armate keniane sono intervenute in Somalia contro al-Shabab. I gruppi armati hanno effettuato un numero sempre maggiore di arruolamenti forzati, anche di minori, e hanno continuato a rapire, torturare e uccidere illegalmente persone nelle zone sotto il loro controllo. Gravi violazioni dei diritti umani, compresi crimini di guerra, sono rimaste impunte. Nella regione semiautonoma del Puntland, la situazione della sicurezza è peggiorata con attacchi contro funzionari, giudici e giornalisti e scontri locali a Galkayo. Nel Somaliland, rifugiati e migranti hanno affrontato ostilità sempre maggiori.

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO (RDC)

Rifugiati nel mondo: 491.481

Sfollati interni: 1.709.278

L'IDENTIKIT

Popolazione: 67.800.000 abitanti.

Speranza di vita alla nascita: 48,4 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: 187^a su 187 Paesi.

La situazione: Paese dalle immense risorse, fra 1998 e 2002 è stato campo di battaglia di una disastrosa guerra interafricana: le forze del presidente Laurent Kabila appoggiate da Angola, Namibia e Zimbabwe contro i ribelli sostenuti da Uganda e Ruanda. Tra caduti e vittime della fame o di malattie si stimano 3.000.000 di morti. Ancora oggi in particolare le province orientali vivono sotto la minaccia di scorrerie e violenze. Nel 2010 un rapporto delle Nazioni Unite ha denunciato i gruppi di potere che, nelle forze armate, traggono profitto dalle risorse minerarie, dal contrabbando e dalla caccia di frodo.

MIANMAR

Rifugiati nel mondo: 214.594

Sfollati interni: 339.200

L'IDENTIKIT

Popolazione: 48.300.000 abitanti.

Speranza di vita alla nascita: 65,2 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: 149^a su 187 Paesi.

La situazione: dal 1962 è governato da una giunta militare che reprime ogni dissenso (il simbolo della resistenza nonviolenta al regime è Aung San Suu Kyi, Nobel per la pace nel 1991) ed è responsabile di gravi violazioni dei diritti umani, fra cui il trasferimento forzato di civili. Il Paese è sottoposto a sanzioni internazionali. Nel 2010 il principale partito sostenuto dai militari, il "Partito per l'unione, la solidarietà e lo sviluppo", si è proclamato vincitore delle prime (e dubbie) elezioni tenute in Myanmar dopo 20 anni.

COLOMBIA

Rifugiati nel mondo: 113.605

Sfollati interni: 3.888.309

L'IDENTIKIT

Popolazione: 46.900.000 abitanti.

Speranza di vita alla nascita: 73,7 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: 88^a su 187 Paesi.

La situazione: il Paese è segnato da pesanti disuguaglianze sociali e da decenni di violenza armata a vari livelli: quella della guerriglia di sinistra, quella paramilitare di destra, quella dei cartelli mafiosi e quella governativa. A tutti i livelli, questa violenza è stata complice del *business* della cocaina o lo ha avuto come movente, facendo della Colombia uno dei Paesi più violenti del mondo (e con il record mondiale di sfollati interni). Il 50% della cocaina prodotta a livello globale è colombiano. La legge sulle vittime e la restituzione della terra, controfirmata dal presidente Juan Manuel Santos a giugno, rappresenta un passo importante nel riconoscimento dei diritti di molte vittime del conflitto e per la restituzione ai legittimi proprietari di alcuni dei milioni di ettari di terreno rubati, spesso attraverso metodi violenti. Tuttavia, le continue minacce e uccisioni di persone impegnate in campagne per la restituzione della terra hanno rischiato di compromettere l'applicazione della legge. Il governo ha espresso l'impegno di porre fine all'impunità per le violazioni dei diritti umani e sono stati ottenuti progressi in alcuni casi emblematici. Tuttavia, le autorità non hanno saputo



“Rifugiati: percorsi didattici”

garantire che la maggior parte dei responsabili, specialmente di reati sessuali contro donne e ragazze, fosse portata davanti alla giustizia. Si è temuto che i piani del governo per ampliare il campo di applicazione della giurisdizione militare potessero vanificare quei pochi progressi ottenuti nella lotta all'impunità. Durante le elezioni locali e regionali di ottobre sono stati uccisi più di 40 candidati, un numero considerevolmente maggiore rispetto alle elezioni del 2007. Diversi candidati, con presunti legami con politici ritenuti colpevoli o sotto inchiesta per rapporti illegali con i paramilitari, sono stati eletti a cariche ufficiali, anche come governatori dipartimentali.

SUDAN

Rifugiati nel mondo: 491.013

Sfollati interni: 2.422.520

L'IDENTIKIT

Popolazione: 44.600.000 abitanti.

Speranza di vita alla nascita: 61,5 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: 169^a su 187 Paesi.

La situazione: gli accordi di pace del 2005 hanno posto fine a una lunga guerra civile (un milione e mezzo di morti) fra il Nord prevalentemente musulmano e il Sud prevalentemente animista e cristiano: dal luglio 2011 il Sud Sudan è indipendente. Ma un altro conflitto interno scoppiato nel 2003 nella regione occidentale del Darfur, dove le milizie filogovernative arabe sono accusate dalle Nazioni Unite di pulizia etnica ai danni della popolazione locale non araba, ha causato una delle più gravi crisi umanitarie degli ultimi anni (forse 200.000 i morti); nel 2010 il regime "islamico" di Kartum ha firmato un accordo di pace con la principale organizzazione ribelle del Darfur, ma gli scontri con organizzazioni minori proseguono. Il Sudan ha affrontato cambiamenti decisivi culminati il 9 luglio 2011 con la separazione del Sud Sudan, a seguito di un referendum sulla sua autodeterminazione. A fine anno, proseguivano i negoziati relativi agli accordi sulla ripartizione del petrolio, sulla cittadinanza e sulla demarcazione del confine. Il conflitto in Darfur si è ulteriormente intensificato, propagandosi nella zona di Abyei, nel Kordofan del Sud e nel Nilo Blu, spingendo centinaia di migliaia di civili a fuggire da queste aree. Il servizio d'intelligence e sicurezza nazionale (National Intelligence and Security Service - Niss) e altri agenti statali hanno continuato a commettere violazioni dei diritti umani contro persone ritenute critiche nei confronti del governo, per aver esercitato i loro diritti alla libertà di espressione, associazione e riunione.

VIETNAM

Rifugiati nel mondo: 337.829

Sfollati interni: (dato nullo o non disponibile)

L'IDENTIKIT

Popolazione: 88,8 milioni di abitanti.

Speranza di vita alla nascita: 75,2 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: 128^a su 187 Paesi.

La situazione: il Vietnam comunista si è aperto all'economia di mercato ed è in rapida crescita economica, con tutte le contraddizioni che questo comporta, tra disuguaglianze sociali e denunce di repressione del dissenso politico. La stragrande maggioranza degli odierni rifugiati si sono ormai integrati in Cina. Ma a fine 2011 erano più di 1.116 i vietnamiti richiedenti asilo in un Paese straniero.

ERITREA

Rifugiati nel mondo: 220.745.000

Sfollati interni: (dato nullo o non disponibile)

L'IDENTIKIT

Popolazione: 5.400.000.

Speranza di vita alla nascita: 60 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: 177^a su 187 Paesi.

La situazione: nella breve storia nazionale di questo Paese (è indipendente dal 1993) ci sono un regime mono-partitico (quello del presidente Isaias Afewerki e del "Fronte popolare per la democrazia e la giustizia") poco tollerante verso il dissenso, una guerra disastrosa contro l'Etiopia con 70.000 morti (1998-2000), un esercito ipertrofico e la povertà estrema della popolazione (due eritrei su tre dipendono da aiuti alimentari). Nel 2009 l'Onu ha inflitto all'Eritrea delle sanzioni, accusando il regime di appoggiare le fazioni "islamiche" della Somalia. Fra 2010 e 2011 i gruppi di opposizione eritrei hanno stabilito di formare un parlamento in esilio in Etiopia e il governo di quest'ultima (è l'ennesima crisi diplomatica fra i due Paesi) ha accusato l'Eritrea di incursioni nei



“Rifugiati: percorsi didattici”

propri confini. Nel 2012 Moltissimi cittadini eritrei hanno continuato a fuggire dal paese.

CINA

Rifugiati nel mondo: 190.369

Sfollati interni: (dato nullo o non disponibile)

L'IDENTIKIT

Popolazione: 1 miliardo e 358 milioni di abitanti

Speranza di vita alla nascita: 73,5 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: 101^a su 187 Paesi.

La situazione: la Repubblica popolare cinese è il Paese più popoloso del mondo. Fin dagli anni '80 il regime comunista tutt'ora al potere ha smantellato l'economia agricola collettivistica e ha aperto all'impresa privata, innescando una vertiginosa crescita economica, la più rapida al mondo. Tuttavia questo processo ha causato anche crescenti disuguaglianze fra la popolazione urbanizzata e l'immenso retroterra rurale e ha alimentato corruzione e abusi. Inoltre lo sviluppo economico non è stato accompagnato da riforme politiche: le autorità reprimono ancora la libertà di opinione, il dissenso, le rivendicazioni autonomistiche di alcune minoranze "etiche" (Tibet) e alcune comunità religiose (fra cui i cattolici fedeli a Roma). Le statistiche sulla pena di morte sono segrete, ma Amnesty International denuncia migliaia di esecuzioni comminate al termine di processi iniqui nel solo 2010 (benché a questo proposito all'inizio del 2011 si siano registrati due fatti nuovi: la Cina ha ridotto il numero dei reati passibili della pena capitale da 68 a 55 e la Corte suprema di Pechino ha chiesto ai tribunali di applicare una moratoria di due anni sulle esecuzioni). Temendo l'insorgere di movimenti di protesta ispirati dagli eventi del Medio Oriente e Africa del Nord, a febbraio 2011 le autorità hanno dato il via libera a una delle più dure repressioni nei confronti di attivisti politici, difensori dei diritti umani e attivisti online dall'epoca delle manifestazioni di piazza Tiananmen del 1989.

► **IL "BACKSTAGE" DI QUESTA SCHEDA** - E' stata realizzata nel Gennaio 2013 sulla base dei *country profiles* consultabili a partire dalla pagina Web www.bbc.co.uk/news/world (un ottimo ed equilibrato servizio informativo in inglese che unisce cronaca e Storia: da visitare), del rapporto *2011 Global Trends* dell'UNHCR (in www.unhcr.org/statistics), degli *International Human Development Indicators* dell'UNDP (in <http://hdr.undp.org/en/data/profiles/>) e del Rapporto annuale 2012 di Amnesty International (in <http://rapportoannuale.amnesty.it/2012>). I Paesi presentati sono quelli da cui provengono il maggior numero di richiedenti asilo presenti nei centri di prima accoglienza in Piemonte.

I materiali “Rifugiati: percorsi didattici” sono scaricabili da:
<http://www.migrantitorino.it> oppure <http://www.nonsoloasilo.org>